

Milano - Domenica 31 Gennaio 2021

Arrivano le palme

anche in via San Vittore

«Rivoluzione verde»

di **Andrea Senesi**

M4, cambia volto l'area Sant'Ambrogio. Spazi pedonali

Dopo il Duomo, ecco il Museo della Scienza e della Tecnologia. Il progetto di restyling di via San Vittore e dell'area intorno alla futura stazione della M4 di Sant'Ambrogio apre un altro capitolo nel processo di lenta invasione delle palme come elemento di decoro urbano nei luoghi simbolo della città. In realtà, il progetto in questione offre molto di più, ma l'elemento destinato a far discutere è proprio quel doppio filare tropicale che accompagnerà i visitatori fino all'ingresso del «Leonardo da Vinci».

«Il piano prevede di aumentare di 5.700 metri quadrati il verde in tutta l'area, per un totale di 200 alberi», spiega Marco Granelli assessore alla Mobilità. L'intervento è stato condiviso e approvato dalla Soprintendenza, sottolineano poi da Palazzo Marino, anche se qualche resistenza si è levata dal Municipio di competenza (e non solo dai banchi del centrodestra). Prosegue Granelli: «Pur garantendo la mobilità delle auto, l'allargamento importante di molti marciapiedi e il rifacimento delle pavimentazioni accentueranno la vocazione pedonale e monumentale di queste strade, arricchendole di un'importante offerta in termini di mobilità sostenibile e accessibilità, a cominciare dalla nuova linea metropolitana, e valorizzando il profilo storico della zona».

L'avanzata delle palme e la rivoluzione della viabilità, col doppio senso per le auto assicurato solo nell'ultimo tratto della via e la corsia ciclabile in direzione centro. Il progetto si estende all'asse via Carducci-via Olona. Oltre alla riqualificazione complessiva dell'area della Pusterla, in via Carducci il Comune prevede di realizzare altre due piste ciclabili e l'allargamento dei marciapiedi.

Alessandro Belgiojoso, portavoce del comitato di residenti di Sant'Ambrogio, è tutto sommato soddisfatto: «Di base si tratta di un restyling positivo. Nel suo complesso, ben venga. Siamo però un po' perplessi dalla lunghezza prospettata per il cantiere. Si parla di fine 2023, quindi per almeno altri tre anni dovremo tenerci gli scavi sotto casa». Sul progetto in sé aleggiano un paio d'interrogativi: la viabilità per i residenti e il timore che l'area, senza gli adeguati controlli, possa in futuro attirare una movida senza regole. E le palme? «Qualcuno è effettivamente rimasto un po' perplesso, ma è comunque positivo che ci sia del verde», dice Belgiojoso.

L'esponente di Forza Italia Alessandro De Chirico è più severo: «La palma non mi sembra un albero adatto al clima della nostra città. Penso sia il caso di prendere in considerazione un'alberatura che si sposi bene con il contesto, le cui radici non rischiano di emergere squassando il pavé, e che offra refrigerio d'estate, posizionando poi delle panchine per rendere più fruibile la piazza ai residenti che lì intorno non hanno spazi verdi».

Le novità non si fermano alla superficie. È stato infatti rivisto anche il progetto della futura stazione Sant'Ambrogio, con l'indicazione di ricavare l'uscita all'interno del fossato posto sul lato Nord della Pusterla per valorizzare tutta l'area e in particolare lo spazio ipogeo sul retro. «Con la nuova uscita, questo luogo diventerà un collegamento con il sagrato della chiesa di Sant'Ambrogio, la piazza e la Cattolica», sottolinea il Comune. Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di due aperture sui muri Nord e Ovest per creare il cunicolo di collegamento tra la M2 e la M4. L'uscita sarà protetta da una vetrata sorretta da un portale in metallo.